



WILD WEST SHOW

testo di **Fabio Fassio**

con **Massimo Barbero, Patrizia Camatel, Dario Cirelli, Fabio Fassio e Elena Romano**

scene di **Francesco Fassone**

costumi di **Roberta Vacchetta**

luci di **Marco Alfieri**

regia video di **Diego Diaz**

foto di **Piermario Adorno**

consulenza musicale di **Matteo Ravizza**

regia di **Elvira Frosini e Daniele Timpano**

durata dello spettacolo: atto unico di 60'

YouTube: <https://youtu.be/Q0e015ryz3g>

SINOSI

Un gruppo di attori insegue il sogno di mettere in scena "l'ultimo mito dell'occidente imperialista e trionfante": il west.

"...Il nostro West asciutto e scarno sarà la sublimazione ascetica di ogni possibile West! Riusciremo, alla fine, con niente, a dimostrare ancora una volta l'ontologica superiorità del qui e ora..."

Ma perchè? *"Perchè gli americani rappresentano il mito, ma noi ce l'abbiamo dentro"* (cit. *Pierfrancesco Favino*)

E' la storia di un viaggio mitico, prima alla ricerca del west, tra attacchi alla diligenza, duelli, massacri e poi in fuga da Ringo, il pistolero dagli occhi di ghiaccio, una sorta di allucinazione di giustiziere che ammazza sempre gli innocenti. Inseguimento e fuga, carnefici e vittime, il destino di noi democratici.

La rincorsa al west si interrompe bruscamente davanti a un cratere, nebbia, fumo, rimane soltanto la tomba di John Wayne e non resta da cercare che la propria identità incerta, forse meschina, senz'altro insufficiente.

Il west non c'è più e noi non ci siamo ancora trovati...

NOTE DI REGIA

"Ma come cosa stiamo facendo? The Wild West Show! Un grande spettacolo sull'origine di tutto".

Nel febbraio del 1890 giungeva in Italia, preceduto da enormi campagne pubblicitarie, con una carovana di 59 vagoni ferroviari, il più grande spettacolo cialtrone di tutti i tempi: il "Wild West Show" di William Frederick Cody, in arte Buffalo Bill.

Centinaia di comparse, artisti, cavalieri, nativi americani, bisonti, cavalli, supportati dai mezzi tecnici più all'avanguardia del mondo. Ed è subito West! Grandiosità, spettacolo, mito.

Di tutto questo non vedrete nulla.

Un esercito di 5 uomini (se ci son donne non conta), mette in scena l'ultimo mito dell'Occidente imperialista e trionfante, quello americano. Il West.

Uno spettacolo sull'inevitabile presenza dell'immaginario western nelle nostre vite, nei nostri ricordi, nel quotidiano: in noi. Near West, il Vicino Occidente. O Here West, il qui, il noi siamo qui, il noi siamo Occidente (e loro presumibilmente Oriente).

Una galoppata folle alla ricerca del west, all'inseguimento del mito, alla ricerca di una identità appiccicata addosso come una camicia di flanella sudata. Qualunque cosa può succedere da un momento all'altro, qui, nel West.

Il West ci attende. Go west!

FOCUS

Il West come avevamo imparato ad amare, quello in cartapesta e celluloide, non esiste più.

I cinque avventurieri sullo sfondo di una scena minimale (solo uno schermo fluorescente a evocare canyon e pianure) inseguono gli stereotipi del cinema western in un'illusoria saga a episodi narrata per inquadrature e si agitano forsennatamente con la fissità imperturbabile degli automi.

Le ombre rosse, gli assalti alle diligenze, i pony express, i bivacchi intorno al fuoco, le musiche di Morricone, i risvegli in prigione, i duelli, gli scalpi e il piombo caldo: sono tanti gli "incidenti" narrativi da cui questi sgangherati cowboy entrano ed escono senza sosta aprendo infiniti squarci sulla realtà di oggi.

«Ci hanno scippato i sogni! Ci hanno tolto il West!» lamentano i cinque (anti)eroi.

Ma chi l'ha rubato davvero? Chi ha preso la terra dove i sogni di ogni uomo diventano realtà? Se lo sono portati via i pregiudizi patologici, che l'hanno trasformato in quel territorio di nessuno sempre più simile al nostro presente, dove se ti difendi con la pistola dall'aggressione di un malvivente, o una particolare questione non risulta regolamentata da una delle migliaia di leggi in vigore, la metafora del far west fuori controllo è dietro l'angolo.

Il far west l'hanno rubato anche i luoghi comuni sedimentati nel tempo da quando gli italiani hanno cominciato a farsi ipnotizzare dal faccione bianco di John Wayne o dalla mira infallibile di Clint Eastwood: «il West è l'estetica della sporcizia», «i western sono tutti uguali, come le canzoni di Ligabue», «Bud Spencer mi ha rubato il Tempo delle mele».

Valentina Crosetto, Scene Contemporanee

RECENSIONI

"(...) In poco più di un'ora la compagnia compie una vera cavalcata non solo in un genere narrativo, per lo più cinematografico, che ha segnato l'immaginario di varie generazioni, ma le generazioni stesse.

(...) Lo spettacolo è una cavalcata nella prateria desolata del teatro contemporaneo, perlomeno quello italiano, una scena da cui stanno scomparendo inesorabilmente le figure e i modi riconoscibili (i cow boy) e si sta navigando a vista (il polverone, la nebbia) e con fatica. Ma c'è ancora un po' di selvaggio West, per cui i pistoleri non mancano in questo ambiente. Ed è forse per questo che gli Acerbi si sono alleati con una tribù di scout indiani niente male, nientemeno che Elvira Frosini e Daniele Timpano, attori, autori e registi, protagonisti della scena romana (anzi considerati la Nuova Scuola Romana). Sono portatori di un linguaggio apparentemente svagato e anarchico, ma comunque rigoroso, a volte ruvido e spigoloso, con una peculiare tendenza all'assurdo.

Per questo la comicità spesso risulta glaciale (come una notte passata all'addiaccio senza coperta), o disperata (ma siamo in tema). Non proprio cabaret televisivo, insomma, ma qualcosa che per ora pochi hanno già visto. E che riesce ad allearsi al testo di Fabio Fassio,

Teatro degli Acerbi s.c.

PROMOZIONE Massimo Barbero: 339 2532921 - Dario Cirelli: 338 9852350 UFFICIO TEL. E FAX 0141 321402

E.MAIL info@teatrodegliacerbi.it SITO www.teatrodegliacerbi.it



il quale a sua volta ha cercato di tenersi lontano dalle tentazioni sociologiche, mettendosi in gioco fino all'ultimo, evitando al contempo gli stereotipi più ruffiani.

I nostri eroi, o Mucchio selvaggio se volete (Massimo Barbero, Patrizia Camatel, Dario Cirelli, Fabio Fassio ed Elena Romano), hanno compiuto uno sforzo notevole, compiendo un salto evolutivo nel loro linguaggio teatrale, che potrà aprire loro i sipari di molti teatri italiani. Anche alle prese con territori finora non esplorati, sostengono il ritmo e lo spettacolo non pesa anche quando le metafore possono apparire più semplici e frequentate.

La scenografia di Francesco Fassone è di un'essenzialità quasi zen, con qualche concessione al colore proiettato sul fondale (le Luci sono di Marco Alfieri). Idem per i costumi di Roberta Vacchetta, con richiami a certo western disincantato, ma lasciando i nostri in abiti attuali, dimessi, o anche in mutande."

Carlo Francesco Conti, La Stampa

"Il testo, nelle mani di Frosini e Timpano, assume un andamento torrenziale dove tutto appare, dove le citazioni si moltiplicano e il mito si confronta con il presente e l'assente. Cinque attori, privi di ogni apparato scenico, cavalcano alla ricerca di ciò che dal cinema ci è stato trasmesso del far west, ripercorrendo stereotipi, sequenze cinematografiche e menzionando personaggi e luoghi comuni.

(...) Si ride molto di fronte ad un'interpretazione sostenuta da un ritmo serrato, da una gestualità forsennata e da una sintonia di insieme che ricrea immagini che si sovrappongono. (...) Massimo Barbero, Patrizia Camatel, Dario Cirelli, Fabio Fassio e Elena Romano divertono dall'inizio alla fine dando vita ad un testo multiforme, che parte da vissuti personali (di loro stessi, che per primi si sono confrontati con i loro ricordi legati ai western) e illumina su un atteggiamento mentale comune. Dal particolare alla società, dal passato all'oggi e dall'immaginario al reale: tanti i piani su cui gioca lo spettacolo, in un tutto organico che fluisce grazie alla perfetta intesa dei protagonisti sul palco, ad un testo intelligente e a tempi comici perfetti."

Nicoletta Cavanna, teatro.org

"La mano di Frosini/Timpano sul lavoro efficace ed eversivo del Teatro degli Acerbi si percepisce nella sospensione drammatica che minaccia perennemente l'azione. Aperta resta la contraddizione fra il desiderio di sincerità dei personaggi e la millanteria delle loro azioni; insuperabile l'accozzaglia di citazioni vuote e cialtronesche in cui si ripete la loro ansia di ricerca. Continueranno a inseguire la chimera del West fin tanto che non troveranno il vendicatore Ringo ad attenderli («Bang! Bang!», e uno ad uno cadranno sotto il tiro del suo puntatore laser), fin tanto che non scorgeranno la tomba di John Wayne nel mezzo di un desolato cratere post-nucleare."

Valentina Crosetto, Scene Contemporanee

"Cinque creature su un palco spoglio poiché pronto ad accoglierne sogni e visioni (...)

Il testo di Fabio Fassio assorbe con entusiastica ed efficace diligenza quella vena ironicamente surreale e stralunata – ma, proprio per queste qualità incisiva nel rispecchiare contraddizioni e fragilità del nostro contemporaneo – che contraddistingue il particolare linguaggio coniato dalla coppia Frosini/Timpano.

Ecco, allora, che regia e testo, anziché collidere, percorrono una medesima strada, lastricata da sipari sovraeccitati e frenetici, monologhi di soffusa disperazione ovvero cieco entusiasmo, momenti di sconforto scacciati dalla rinnovata speranza di giungere presto in quel regno di Bengodi cui l'umanità da sempre aspira...

Un viaggio a perdifiato, all'insegna di quelle magnifiche sorti progressive che – implicitamente, con l'arma efficacissima di un'arguta e "pesantemente" spensierata ironia – i generosi attori degli Acerbi e Frosini/Timpano sanno condurranno a un nuovo, inevitabile, disastro..."

Laura Bevione, Hystrio

Teatro degli Acerbi s.c.

PROMOZIONE Massimo Barbero: 339 2532921 - Dario Cirelli: 338 9852350 UFFICIO TEL. E FAX 0141 321402

E.MAIL info@teatrodegliacerbi.it SITO www.teatrodegliacerbi.it



“Sempre meno «acerbi» con la continua capacità di rinnovarsi, mettersi in gioco e misurarsi con nuove esperienze artistiche.

... la storia di un viaggio mitico, alla ricerca del west, ma anche alla ricerca della nostra identità. Uno spettacolo travolgente, tra momenti di grande intensità emotiva e parentesi che suscitano divertimento fino alle risate tra il pubblico. Dagli attacchi alla diligenza ai duelli, massacri e poi la fuga da Ringo, il pistolero dagli occhi di ghiaccio. Impareggiabile la rappresentazione della cavalcata che gli attori sanno riprodurre in scena; come magistrale è l'intermezzo del saloon riletto in chiave “ballo liscio” tutto italiano.

(...) Chi siamo? La domanda emerge una sola volta nell'intero spettacolo, ma essa rappresenta il suo filo conduttore.”

Marta Martiner Testa, La nuova provincia

Teatro degli Acerbi s.c.

PROMOZIONE Massimo Barbero: 339 2532921 - Dario Cirelli: 338 9852350 UFFICIO TEL. E FAX 0141 321402

E.MAIL info@teatrodegliacerbi.it SITO www.teatrodegliacerbi.it





regia Frosini/Timpano

Teatro degli Acerbi



Foto di Piermario Adorno

Teatro degli Acerbi s.c.

PROMOZIONE Massimo Barbero: 339 2532921 - Dario Cirelli: 338 9852350 UFFICIO TEL. E FAX 0141 321402

E.MAIL info@teatrodegliacerbi.it SITO www.teatrodegliacerbi.it



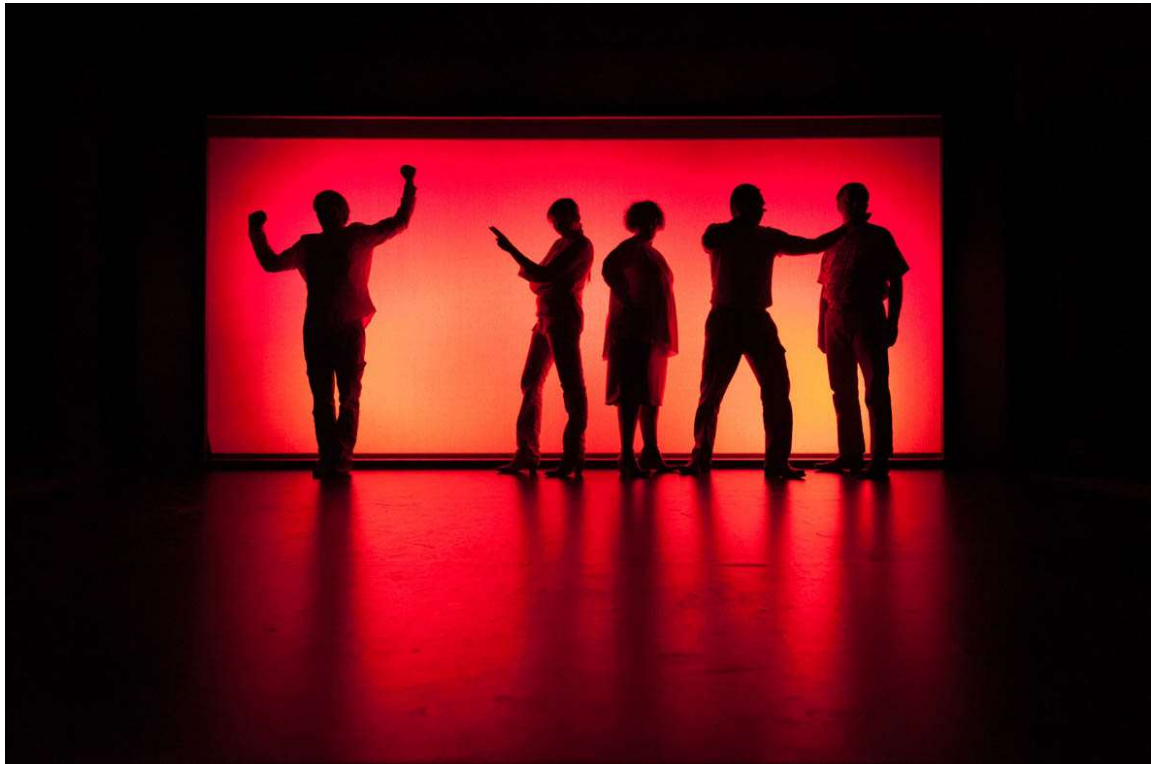


Foto di Piermario Adorno

Teatro degli Acerbi s.c.

PROMOZIONE Massimo Barbero: 339 2532921 - Dario Cirelli: 338 9852350 UFFICIO TEL. E FAX 0141 321402

E.MAIL info@teatrodegliacerbi.it SITO www.teatrodegliacerbi.it



Elvira Frosini e Daniele Timpano, sono autori, registi e attori. I loro lavori sono stati rappresentati in numerosi teatri, festival, e contesti performativi in Italia e all'estero, tra gli altri: Teatro Palladium di Roma, Festival Inequilibrio/Armunia a Castiglioncello, Perdutamente / Teatro di Roma, Festival Short Theatre di Roma, Teatro Civile Festival, "Face a Face"/Theatre de la Ville Parigi, Place à l'Art Performance e La Nuit Blanche a Parigi, Asti Teatro, Teatro della Tosse, Teatro Elfo Puccini, Bassano Opera Estate/Festival B.Motion, Romaeuropa Festival, Teatro Bellini di Napoli, Orestidi di Gibellina, Teatro Argentina di Roma. Tra i loro spettacoli ricordiamo: "Dux in scatola" (2006), "Reperto#01"(2006), "Ecce robot!" (2007), "Sì l'ammore no" (2009), "Risorgimento pop" (scritto con Marco Andreoli, del 2009), "Ciao bella" (2010), "Digerseltz" (2012), "Aldo morto – tragedia" (2012), "Zombitudine"(2013).

Lo spettacolo "Aldo morto" è stato candidato al Premio Ubu nel 2012 come migliore novità drammaturgica, ha vinto il Premio Rete Critica 2012 ed il premio Nico Garrone 2013 per il progetto speciale "Aldo morto 54". Hanno lavorato per RaiRadio3 nella trasmissione Rombi tuoni scoppi scrosci tonfi boati, realizzata per il centenario del Futurismo italiano, e nel 2014 Rai5 ha realizzato una trasmissione su di loro nel ciclo "Roma: la nuova drammaturgia".

Il **Teatro degli Acerbi** è una compagnia teatrale che opera sul territorio nazionale da oltre quindici anni.

Tra gli spettacoli ricordiamo: "Scaramouche" di Luciano Nattino (coproduzione con Asti Teatro 29 e casa degli alfieri), "Il mondo dei vinti" con il Faber Teater e casa degli alfieri (in collaborazione con Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Sistema Teatro Torino, Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte), "Aristofane la pace" per la regia di Oscar De Summa. Nel 2016 debutta con il nuovo spettacolo "Wild West Show" per la regia di Frosini/Timpano.

Ha partecipato, oltre che a stagioni e rassegne teatrali, a festival quali Asti Teatro, I Teatri del Sacro a Lucca, L'ultima luna d'estate, Teatro e Colline a Calamandrana, il Festival della Narrazione a Mariano Comense, Il Sacro attraverso l'ordinario a Torino, l'International Traditional-Ritual festival in Iran, il LongLake Festival a Lugano, Le Terre Traverse a Fiorenzuola d'Arda, il Festival della Biodiversità a Milano, Teatri di confine, Filo d' Arianna Festival e altri. Per il teatro ragazzi è stata ospite a Giocateatro a Torino e del Festival Enfanthéâtre ad Aosta.

"Parole e sassi, il racconto di Antigone per le nuove generazioni", realizzato dal Collettivo Progetto Antigone e diretto da Letizia Quintavalla, ha vinto il premio Eolo 2013 come miglior progetto creativo.

Progetta e realizza inoltre nell'astigiano attività di programmazione, rassegne, eventi, tra i quali: la "Mezza stagione", stagione del Teatro Municipale del Costigliole d'Asti, il Festival "Paesaggi e oltre" (con l'Associazione Arte & Tecnica), la rassegna "Teatro in terra Astesana", il "Teatro Scuola" del Comune di Asti.

Gestisce la "Casa del Teatro Asti", uno spazio dedicato alla sperimentazione contemporanea, alla contaminazione, alle nuove generazioni.

Progetta nel 2014 "Culture in terra Astesana - smart culture project per un territorio", vincitore nell'ambito del Bando "fUNDER35 - Il fondo per l'impresa culturale giovanile" promosso da 10 fondazioni di origine bancaria e nato in seno alla Commissione per le Attività e i Beni Culturali dell'Acri.

Svolge da anni attività formativa sul territorio astigiano, con laboratori di propedeutica teatrale nelle scuole primarie e secondarie e corsi di teatro. Ha realizzato progetti didattici per la Regione Piemonte, vincitori di quattro bandi per i settori Politiche sociali e politiche sulla famiglia e Pari opportunità.

E' sostenuta dalla Regione Piemonte attraverso la L.R. n.68-1980 sulle attività professionali del teatro di prosa e collabora con i principali Enti ed Istituzioni regionali quali la Fondazione Piemonte dal Vivo - Circuito Regionale Multidisciplinare, la Fondazione Casa del Teatro Ragazzi e Giovani del Piemonte e altri.

Teatro degli Acerbi s.c.

PROMOZIONE Massimo Barbero: 339 2532921 - Dario Cirelli: 338 9852350 UFFICIO TEL. E FAX 0141 321402

E.MAIL info@teatrodegliacerbi.it SITO www.teatrodegliacerbi.it

